

Mio Nonno Morto In Guerra Arcobaleno

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente

corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Un giovane torna nella pensione fuori Varsavia dove, da bambino, trascorreva le vacanze insieme alla nonna. E' deciso a ripercorrere la storia della propria famiglia e quella degli ebrei polacchi sopravvissuti alla Shoah. Gli incontri con i vecchi ospiti della pensione, luogo dei ricordi immerso in un'atmosfera onirica, diventano un viaggio nella memoria dal quale riaffiorano i fantasmi del passato.

Der Grundwortschatz Italienisch enthält rund 4000 Wörter, Wendungen und Beispielsätze der Niveaustufen A1 bis A2, aktualisiert um die neuesten Begriffe aus der digitalen Welt. Alle Wörter sind nach Sachgebieten sortiert – eine solide Grundlage für erfolgreiches Vokabellernen! Enthält ca. 4000

Wörter, Wendungen und authentische Beispielsätze zu den wichtigsten Themengebieten Italienischer Wortschatz ausgewählt nach Häufigkeit und Aktualität Gliederung des Wortschatzes nach Sachgebieten Leichtes Lernen durch übersichtliche Gestaltung Ideale Ergänzung zum Audio-Grundwortschatz Italienisch

Nel 1950 Goffredo Parise, allora ventenne e del tutto sconosciuto, propone all'editore Neri Pozza un temerario romanzo «lirico e cubista (cioè romantico)», irto di «fratture narrative, di tempo e luogo», sull'amicizia tra due ragazzi. Come se non bastasse, rifiuta qualsiasi intervento: «solo così come è attualmente mi pare e lo sento quale parte di me stesso» proclama sfrontato. L'editore capitola. "Il ragazzo morto e le comete" esce nel 1951 in una tiratura di mille copie. L'insuccesso è totale. Le cose, del resto, non potevano andare diversamente. Scritto da un diciottenne «con il sentimento con cui, a quell'età, si scrivono poesie», e con l'esplosiva urgenza di chi «vede la vita a batticuore», "Il ragazzo morto e le comete" nulla ha da spartire con la letteratura allora dominante. «Siamo di fronte» ha detto anni dopo Montale «a una sostanza poetica che ribolle e rifiuta di assestarsi entro schemi definibili». E anche oggi, rileggendolo, è difficile sottrarsi all'impressione di aprire una scatola a sorpresa da cui prorompono figure sbalorditive, incantevoli e dolenti: Antoine, che con una parrucca

bianca e una redingote di raso azzurro vola in pallone; Squerloz, il costruttore di barche che vive in cantina con un barbogianni, una civetta e un topo bianco; Edera, che tutti credono una ragazza bionda qualsiasi mentre in lei «c'è molto di più e che non si può dire perché è mistero»; Leopolda e Massimino, coi loro occhi di vetro, la pelle di stracci e un corteo di infinite, orribili malattie. Sono gli esseri che popolano il mondo del ragazzo di quindici anni e dell'inseparabile amico Fiore, che non si rassegna alla sua morte e continua a cercarlo. Un mondo inconcepibile e necessario, «al tempo dimenticato del tramonto e della fine dell'Occidente». O anche, per usare le parole di Parise, «una cineteca personale di volti, immagini e sensazioni» – che si installa nella nostra mente per non uscirne più.

Mio nonno è morto in guerra Edizioni Mondadori “UN VECCHIO TANDEM BLU” narra storie sentimentali e avventurose relative alla seconda guerra mondiale, ma i cui effetti si manifestano ancor oggi. Paola, la migliore amica di Anna, vive in una bigotta cittadina di provincia ed è travagliata da dubbi e rimorsi a seguito d'un incontro occasionale, connesso anche alla storia del bisnonno, partigiano morto durante la guerra. A seguito di un'eredità inaspettata, Anna viene a conoscenza dell'avventurosa storia di Iris, sua misteriosa prozia di origini ebraiche, deportata in un lager durante la seconda guerra mondiale ma che riesce a

sopravvivere, vendicarsi, superarne il trauma. Con sorpresa si scopre attratta da Elisa, affascinante lontana parente acquisita, mentre la relazione con Antonio evidenzia sintomi di difficoltà. I romanzi della serie comprendono: STORIA DELLA RAGAZZA VENEZIANA, SULLA VIA DELL'INFERNO, UN VECCHIO TANDEM BLU, QUEGLI AMORI STRAVAGANTI.

Roma, 1943: la giovane Eugenia viene trovata morta nel suo letto, ma la capitale è allo sbando, confusa tra vuoti di potere e comunicazioni ambigue, tra la fuga del Re e l'occupazione dei tedeschi. I

carabinieri liquidano la faccenda come suicidio.

Giulia, sorella della defunta, non crede a questa versione e decide di indagare per proprio conto.

Roma, 1968: Virginio è un giovane pugile che accidentalmente scopre che i suoi genitori (morti anni prima in un incidente d'auto) non erano chi dicevano di essere. Il sospetto di essere vittima di un mostruoso inganno lo spinge in un drammatico viaggio alla ricerca di sé stesso, che lo porterà fino in Spagna. Due storie parallele che si intrecciano ripetutamente per tessere una trama ricca di colpi di scena.

Nel mondo sfavillante del cinema Bella Hudson è la star del momento: l'attrice più acclamata, la donna più corteggiata. Peccato che la realtà, lontano dai riflettori, sia meno elettrizzante. Reduce da una relazione finita male, ha da poco scoperto una verità

sconvolgente circa il proprio passato. E, come se non bastasse, i paparazzi le stanno alle calcagna. La salvezza per Bella appare all'improvviso e ha il volto seducente di Sam Garrison, magnate dell'omonima catena di hotel di lusso. Finire nel suo letto è inevitabile, ma cosa succederà il mattino dopo?

Ci sono persone, emozioni, storie ed esperienze nel corso della vita che ci strutturano e ci rendono quello che siamo. Da questa riflessione nasce l'idea di testimoniare alcuni ricordi appartenuti ai membri anziani della mia famiglia, nonni e zii, al fine di trasmettere alle generazioni future quanto possono essere "straordinarie" le vite di persone comuni che però hanno vissuto in momenti non comuni della storia del XX secolo. Con leggerezza faremo un percorso che parlerà di morte, rinascita e morte, perché questa è la vita ed è importante comprendere che non si può fare a meno di partecipare al ciclo naturale delle cose. Spero con questo libro di raccontare quanto sono state sorprendenti le loro esistenze perché la vita è sempre meravigliosa ed è importante celebrarla come merita. Booktrailer al seguente link: <https://youtu.be/Q2OCXC09XMI>

1938, siamo alle soglie dell'evento che cambierà ogni singola vita sulla faccia della Terra: la Seconda Guerra Mondiale. Il colonnello Betti è il nuovo Addetto Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo. Il Giappone è un salto nel buio, una antica cultura nella quale Betti decide di immergersi senza

remore. Attraversando paesaggi incantevoli, cercando una misteriosa ragazza, viaggiando sul fronte di guerra cino-giapponese, incontrando e stringendo rapporti profondi con personaggi che hanno segnato la Storia, il colonnello Betti rimarrà indissolubilmente legato ad un Paese che pochi anni dopo si troverà a dover considerare nemico. Un dattiloscritto rimasto nel cassetto più di 60 anni ci racconta in forma di romanzo l'autobiografia dei tre anni in Giappone del colonnello Nerio Brunetti, un uomo che ha percorso la Storia a grandi passi senza reclamare grandi onori.

Lulu non sa né amare né odiare, insomma, non prova nessun sentimento. Vive in una casa patronale con i nonni e con i genitori che hanno deciso per lei di proteggerla da ogni dolore, facendola vivere a sua insaputa sotto una campana di vetro. Gino e il nonno che le fa da guardiano nel suo essere ostaggio della famiglia. Lei vive i giorni della sua infanzia e adolescenza in un mondo incantato e magico, dove si rifugia, in compagnia dei nani e di Babalu, alla ricerca di un giardino segreto dove regna la pace tra i soldatini di piombo rubati al fratellino. In età adulta, però, l'amore clandestino con Pepe, il fidanzato brasiliano della mamma, distruggerà ogni protezione, la farà ridere, amare e soffrire, e la sua famiglia non potrà fare più niente. Lulu scoprirà così i suoi sensi, la sua capacità di vedere, la sua fragilità, la forza e il coraggio di

chiedere aiuto e la voglia di sapere e riconoscere la verità che la sua famiglia le ha tenuto nascosta per molti anni.

1490.40

In questo libro, Angela Maria Borello ha raccolto una collezione di riflessioni e pensieri pronunciati da bambini dai due anni in su, trascritti quando li dicono, dove li dicono, come li dicono. Ha annotato gli scambi di battute che l'hanno fatta ridere, pensare, stupire, commuovere. Nel farlo, è riuscita in un'impresa che sembrava impossibile: trasformare in scrittori dei bambini che - anche se formalmente non sono ancora in grado di scrivere - hanno un'incredibile capacità di dialogare con le maestre, tanto da riuscire a comunicare in modo diretto quello che pensano, spingendoci a guardare il mondo con occhi diversi, autentici.

Bartolomeo, stralunato studente di Filosofia, trova in un cassetto una lettera indirizzata alla nonna: poche righe – “Disperso, presunto annegato” – che smentiscono la storia familiare di nonno Bart morto al fronte. Nessuno è in grado di dirgli di più. Non la nonna, che si è spenta da poco; non suo padre. Le tracce lo guidano a casa di Florence, una magnifica vecchia signora inglese che frequentava i suoi nonni a Little Italy, il quartiere degli immigrati italiani di Londra. Lei sembra sapere molte cose, anche se per qualche motivo non vuole parlare riannoda per lui i fili del passato. Finché Bartolomeo e Florence

partono per un viaggio che li condurrà a illuminare un episodio caduto nell'oblio: il naufragio dell'Arandora Star, carica di internati italiani e silurata dai tedeschi. Nella tragedia del 2 luglio 1940 annegano in 446, civili deportati dopo la dichiarazione di guerra di Mussolini all'Inghilterra, vittime innocenti del sospetto e della xenofobia. Una grande storia, che Caterina Soffici racconta con la potenza di un romanzo popolare civile.

Il buio del mattino è un giallo poliziesco. La Questura di Milano intreccia un'operazione investigativa con i servizi segreti dei Carabinieri per ritrovare una bambina di tre anni rapita in circostanze misteriose. Da subito catalogato come un rapimento anomalo, la storia diventa ben presto più ampia fino a coinvolgere l'interpol di Lione. Il vicequestore Motta, il capitano del ROS Stefano Toscani, uomo coraggioso ed eroico, e John Williams, un giovane studente sulle tracce di suo nonno ex marine scomparso in Italia, sono i protagonisti di storie parallele che si intrecciano continuamente con un ritmo veloce fino a diventarne una, una soltanto.

Legami del tempo è un incontro di personaggi e emozioni. Un viaggio attraverso racconti che nascono dalle radici contadine per giungere fino ai giorni nostri. Storie di vita reale e legami intensi, illustrate con uno stile essenziale ed efficace che fa sentire vicini ai protagonisti coinvolgendo il lettore. I racconti presenti in questo libro sono stati estratti dalle raccolte vincitrici a parimerito della prima edizione del concorso "Premio letterario Ormanno Tedici".

This book introduces readers to a wide range of interpretations that take oral history and folklore as the premise with a focus on Italian and Italian American culture in disciplines such as history, ethnography, memoir, art, and music.

Questo libro si occupa di una delle pagine meno note della storia italiana, raramente presente anche nei manuali scolastici: i lunghi mesi di prigionia vissuti da circa 650.000 militari italiani che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vennero deportati nei Lager del Terzo Reich. Dalle sofferenze dei campi di concentramento e dalla miseria del lavoro forzato avrebbero potuto liberarsi optando per la Germania e la Repubblica Sociale Italiana, ma decisero di non farlo contribuendo alla Resistenza. Il volume è una raccolta di lettere, di racconti, di diari e di interviste, per dare voce a cinquanta Internati Militari Italiani. Le loro storie vivono ancora grazie agli scritti, alle memorie dei familiari, ai documenti e alle immagini inedite che costellano queste pagine. Chi erano questi giovani uomini capaci di una scelta così drammatica? Ragazzi poco più che ventenni, giovani padri di famiglia che hanno sacrificato un periodo della loro vita e che una volta rientrati hanno raccontato poco, ma la loro esperienza è rimasta impressa nell'animo ed è stata raccolta dalle proprie famiglie. In quest'opera hanno trovato voce anche alcuni di quelli che non sono tornati. Le loro storie sono state recuperate dai figli, dai nipoti o dai pronipoti, che hanno cercato per anni i documenti o anche solo una tomba, spesso senza neppure trovarla. Il testo è accompagnato dal racconto dell'autrice che spiega come attraverso il gruppo

Facebook, IMI (Italienische Militär-Internierte) Internati Militari Italiani, si creino affinità elettive che hanno portato alla nascita dell'Antologia: un fiore con cinquanta petali, ognuno dei quali contiene una storia, legati purtroppo allo stelo della sofferenza e della morte, ma abbarbicati alle profonde radici della rinascita. Uno scrittore che ha lavorato a lungo nel mondo dei giornali e della cultura si accorge d'un tratto, come per una strana epifania, di essere stato negli ultimi trent'anni il testimone di un tempo ormai perduto. Perché è scomparso il mondo di Moravia e Calvino, di Fellini e Sciascia? E il grande giornalismo, e l'anima delle case editrici? Decide quindi di ricostruire il motivo per cui tutto questo è accaduto. Attraverso una scrittura densa e il confronto con personaggi un tempo importanti e oggi quasi ai margini del mondo culturale prova a raccontare la fine di un'epoca. Tutto avviene in una Roma rarefatta e logora, che assiste indifferente al mutare delle cose. Così un universo sfuggente eppure nitido torna a vivere negli occhi e nel ricordo del protagonista che non può sottrarsi alla bellezza che ha conosciuto, né fare a meno di pensarla al netto di quello che oggi vede attorno a sé: un matrimonio in crisi, una metropoli che non lo incanta più, dei segreti di famiglia che tornano a farsi avanti, la minaccia di una follia incombente, dei fantasmi che la abitano. Un romanzo che è un atto d'accusa stringente e radicale, la fotografia di quello che siamo diventati. L'inno a un tempo perduto, a un tempo cristallizzato e rivendicato: la storia e lo sguardo di un uomo capace di passione, indignazione, ironia, che fa del narrare invettiva e resistenza, perché la memoria a volte è

l'unica chiave per salvare il futuro.

Mio nonno si chiamava Rinaldo e non è morto in guerra. Partì come tanti altri per la campagna di Russia, ma a differenza di molti riuscì a tornare indietro. Però per tutto il resto della sua vita ha sempre avuto freddo. Anche d'estate, seduto in terrazza in pieno sole, teneva una coperta sulle gambe e un giacchetto sulle spalle. Perché il freddo della guerra gli era entrato dentro.

Prossimo ai cinquant'anni, raggiunta un'effimera sensazione di maturità e sicurezza, Salvo si concede una pausa di riflessione per fare un bilancio parziale del proprio vissuto. Dal racconto delle storie dei personaggi emergeranno risvolti del quotidiano capaci di commuovere o far sorridere, che condurranno il lettore in un viaggio nei propri ricordi e nelle proprie emozioni, costringendolo a una riflessione profonda su se stesso. E risulterà evidente da un lato che le persone sono tutte diverse, ma dall'altro che i sentimenti che provano sono gli stessi. La mia paura di me è un libro che viaggia sull'onda dei ricordi, su quel lungo crinale di lacrime, sorrisi, perdite e ritrovamenti di cui è costellata la vita di ogni uomo. Ottavio De Mico ci regala una riflessione sul tempo che scorre, sugli anni che passano, sul tempo che resta. Lo fa senza rimpianti, a volte con un pizzico di nostalgia, altre con il sorriso ironico di chi conosce la vita e le sue mille sfaccettature. Una carrellata di emozioni in cui fuoriesce anche il quadro di un'Italia che nel corso del tempo ha mutato pelle, trasformandosi fra contraddizioni e slanci vitali, eterne idiosincrasie e improvvise aperture al nuovo. Edito da Bibliotheka Edizioni.

“La favola del nonno, la favola della nonna, la favola dei cavalli da corsa, la favola della maestra severa, la favola delle sfilate in uniforme da Balilla, la favola del tuffo nello Stagnone, la favola delle sere a Capo Boeo o Lilibeo, la favola di mio padre e Nuzzo in bicicletta con la lettera d’amore e dell’abbuffata di ricotta, la favola di Nuzza partita sposa per l’America a Detroit. E poi c’era la mia favola preferita, e cioè la favola dei due soldati dell’Afrikakorps.” Sicilia, o cara è il viaggio di Giuseppe Culicchia bambino, un viaggio preceduto dai racconti del padre e soprattutto dall’immaginazione che quei racconti hanno acceso. Ed ecco allora l’arrivo alla stazione di Torino, il treno che taglia di netto l’Italia, la nebbia che dirada, i paesaggi al di là del finestrino, le prime avvisaglie di odori e colori. Quando il piccolo Giuseppe arriva in Sicilia, le fiabe prendono vita, i racconti diventano volti, città, parole. Palermo, Trapani e finalmente Marsala, dove i parenti lo accolgono con una frase che diventa formula di rito – “Ma tu Peppe sei! Peppe come tuo nonno Giuseppe Culicchia! Pippinu! Pippinu Piruzzu!”. L’orizzonte si allarga sul mare e Torino sembra appartenere a un’altra vita. Giuseppe Culicchia mette in gioco la propria memoria e si affida allo sguardo di un bambino – innocente, curioso, pieno di meraviglia – per raccontare un viaggio che non ha ancora terminato.

Il senso di questa raccolta di percorsi è evidente: dimostrare quanto a incidere sulle dinamiche generazionali siano le grandi trasformazioni sociali, senza studiare e comprendere le quali parlare di giovani in senso lato è esercizio inutile e in definitiva controproducente. dalla prefazione di Enrico Letta Aveva ragione Beniamino Andreatta: «Bisogna credere nei giovani, dare loro fiducia perché dai giovani c’è sempre qualcosa da imparare. I giovani ti cambiano, ti rendono migliore». dalla postfazione di Maurizio Viroli Un secolo può essere raccontato in molti modi, soprattutto se si tratta di un

secolo controverso e per nulla "breve" come il Novecento. Bertoni ha scelto un punto di vista inedito e affascinante: quello dei giovani, talvolta protagonisti, talvolta vittime dei diluvi e delle rinascite che hanno scandito gli ultimi cento anni. Dai ragazzi del '99 di ieri, chiamati a rischiare, e spesso a perdere, la vita nel contesto tragico della Prima guerra mondiale, ai ragazzi del '99 di oggi, messi in ginocchio da una crisi che è sociale prim'ancora che economica, ma comunque liberi di votare, di esprimersi e di battersi per costruire un avvenire migliore in tutto l'Occidente e non solo. Senza dimenticare il nichilismo straziante dei martiri jihadisti, i ragazzi descritti da Sergio Leone in C'era una volta in America, costretti a sbarcare il lunario negli Stati Uniti dei ruggenti anni Venti, del proibizionismo e della grande depressione, i giovani fascisti e nazisti, i combattenti nella Guerra civile spagnola, i partigiani e i repubblicani di Salò, i giovani padri della Repubblica e i ragazzi del boom, la generazione contestatrice a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta e i sommersi e i salvati del decennio successivo, fino ad arrivare agli yuppies degli anni Ottanta e alle nuove generazioni, i cosiddetti "Millennials", nati sotto il segno dell'Europa e della speranza di un mondo senza confini e costretti, crescendo, a fare i conti con il progressivo riaffiorare di muri, barriere e discorsi xenofobi e pericolosi che ci eravamo illusi di aver consegnato ormai ai libri di storia. Cento anni e innumerevoli destini, mentre ci addentriamo in un nuovo secolo ancora tutto da decifrare e da scoprire. Roberto Bertoni (Roma, 1990). Giornalista free lance, scrittore e poeta, collabora da anni con diverse testate cartacee e on-line. Per Imprimatur ha pubblicato, insieme ad Andrea Costi, i libri-intervista Lavoro e libertà con Stefano Fassina e Il caffè amaro con Corradino Mineo, entrambi usciti nel 2014, e i dialoghi Scelte necessarie (monsignor Michele Pennisi ed Ermete Realacci) e La scienza del popolo libero

Get Free Mio Nonno Morto In Guerra Arcobaleno

(Lorenza Carlassare e Silvia Chimienti), entrambi usciti nel 2016. Del 2017 è, invece, il romanzo sportivo Ancora qui!, dedicato ai centoventi anni di storia e trionfi della Juventus. Da questo libro, l'omonimo film vincitore di tre premi Oscar 2018. La speranza è un'arma. Sopravvivere è già una vittoria. Maggio 1940. La travolgente avanzata delle truppe tedesche in Belgio e nel nord della Francia costringe le armate anglo-francesi a ripiegare progressivamente verso le coste della Manica, intrappolando oltre 300.000 soldati nel campo trincerato di Dunkerque. L'unica speranza di salvarli è organizzare una massiccia evacuazione via mare utilizzando tutte le imbarcazioni disponibili, dalle enormi unità militari ai pescherecci alle piccole navi da diporto. Autorizzata da Winston Churchill e organizzata in tempi record dall'Ammiragliato britannico, l'Operazione Dynamo si svolge tra il 27 maggio e il 4 giugno, concludendosi con un successo inaspettato che fu salutato come "il miracolo di Dunkerque". Attraverso i racconti e le testimonianze dei veterani e dei sopravvissuti, Joshua Levine ricostruisce con straordinaria efficacia la storia dei soldati che rimasero per giorni sulla spiaggia, sotto i bombardamenti e il fuoco nemico, senza cibo né munizioni; dei civili che li portarono in salvo su imbarcazioni spesso piccolissime e sovraccariche; degli avieri che rischiarono la vita per far guadagnare del tempo prezioso ai compagni bloccati a terra; di coloro che su quelle spiagge morirono. Comprende un'intervista esclusiva al regista Christopher Nolan.

Cronaca di vita e d'amore ambientata in una cittadina della California degli anni Cinquanta, Mary e il gigante racconta la storia di Mary Anne Reynolds, una giovane donna dal carattere sensibile e intenso, e delle sue difficoltà affettive e relazionali. I suoi uomini, prima un cantante nero, poi il proprietario di un negozio di dischi più anziano di quarant'anni, accompagnano Mary lungo un itinerario di

Get Free Mio Nonno Morto In Guerra Arcobaleno

consapevolezza e disperazione che rivela in contropunto un complesso panorama emotivo e culturale, quello di un decennio entrato nell'immaginario collettivo in modo anomalo e spesso falsato, e che oggi è al centro di una forte rilettura. Gli anni Cinquanta descritti da Dick sono un momento oscuro della Storia, segnato da una sorta di barbarie civile, in cui un senso diffuso di sgomento (è l'epoca dell'espansione del nucleare e della guerra fredda) si accompagna all'intolleranza verso il prossimo, alla diffidenza e all'incomprensione.

Pubblicato dalla Aletti Editore

L'albero degli smartphone: Essere genitore non è facile: litigate, urla e porte sbattute, incomprensioni all'ordine del giorno... Possibile che non esista un modo per riuscire a comunicare con tranquillità con i propri figli? Cosa potrebbe avvicinare due generazioni? In queste pagine, l'autore ha provato a dare una risposta mettendo a nudo la storia della propria famiglia in una lettera aperta, dove non solo racconta le sue esperienze e quelle dei propri famigliari ma anche uno spaccato dell'Italia degli ultimi decenni. Una narrazione semplice e senza peli sulla lingua, arricchita da considerazioni personali e film consigliati per meglio cogliere lo spirito del racconto.

La scuola, l'adolescenza, i pantaloni bucati, la musica, i viaggi, i concerti: sono schegge di avventure di pace e di guerra, ricordi di fatti straordinari e peripezie famigliari con cui il protagonista racconta la sua storia. E con umorismo schizza il ritratto di una generazione.

Wie lässt sich der italienische Neofaschismus heute über seine politischen Inhalte hinaus verstehen?

Lene Fausts ethnologische Studie analysiert, was es heißt, Faschist in Italien zu sein, und berücksichtigt dabei besonders mehrgenerationale Bezüge. Dieser

innovative Ansatz erlaubt eine mehrdimensionale Interpretation des Neofaschismus als Zusammenspiel gesellschaftlicher Marginalisierungsprozesse, familiärer Dynamiken, religiöser Elemente und politischer Wirksamkeit. Indem Mechanismen der Verdrängung und der Weitergabe von Tradition und Trauma in römischen Familien systematisch aufgearbeitet werden, kann die zentrale Bedeutung des vorpolitischen Raums für die Existenzsicherung der Subkultur in einer auf kollektivem Antifaschismus basierenden Nachkriegsrepublik konzise erklärt werden.

Ausgezeichnet mit dem Forschungsförderungspreis des Frobenius-Instituts 2020 für die beste Dissertation in der deutschsprachigen Ethnologie.

In questo libro Cristina Cattaneo narra di come l'antropologia e le scienze forensi in generale si confrontano nel mondo reale con la scena del crimine, le analisi di laboratorio e i delitti: lo scheletro di una donna uccisa dalla criminalità organizzata perché voleva cambiare vita, le schiere di morti non identificati e dimenticati, le vittime di violenza sessuale, oppure i resti di personaggi storici che rivelano il passato. A venticinque anni dalla fondazione del Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense (Labanof), si ripercorrono le storie di passione e di tenacia dei medici, biologi, archeologi e naturalisti che hanno contribuito ad aiutare la giustizia, a tutelare i diritti umani e anche a

raccontare di popolazioni antiche.

Un antieroe moderno, futuristico. Questo è Trev Kain. Combattere il crimine è il suo obiettivo e lo fa a modo suo. Continuamente tormentato dagli incubi del suo passato, vive la sua vita ospite di due fratelli, James e Lena, combattendo con la sua fedele katana, che fu del suo maestro, e bevendo whisky in un locale malfamato. Dopo una breve e fragile pace, l'America fu segnata dalle stragi terroristiche di matrice islamica prima, e dalla sconfitta in una dura guerra, combattuta sul proprio territorio, contro la Cina e la Russia, poi. Finita la guerra, la città di New York stenta ad avere una vera ripresa economica e sociale, e quando il sindaco Raidjack viene eletto, peggiorerà ulteriormente le cose, facendo affari con la mala e badando solo ad arricchirsi, contrabbandare oggetti d'arte e acquisire maggiore potere. Gli si opporrà Trev Kain, che sarà per questo bollato come ricercato e assassino.

DA QUESTO ROMANZO L'OMONIMA SERIE TV CON ALESSANDRO BORGHI, PATRICK DEMPSEY E KASIA SMUTNIAK. La vita di Massimo De Ruggero sta per subire una svolta definitiva: il suo mentore, Derek Morgan, a capo del trading di una grande banca americana con sede a Londra, sta per lasciargli in successione il suo regno - cinquanta milioni di dollari all'anno e un potere enorme.

Massimo è pronto a salire in cima alla piramide della finanza londinese, ma proprio la vertigine della

ricchezza e del successo lo fa entrare in crisi. Perché si accorge che il diavolo esiste, gestisce portafogli milionari e sta mettendo in pericolo il futuro dell'Occidente. Il golden boy dell'alta finanza, ispiratore del romanzo premio Strega di Walter Siti *Resistere* non serve a niente, ci accompagna in un mondo scintillante e ambiguo, dove l'arte di spostare, e creare, mucchi di soldi ha il potere di cambiare i destini dei singoli e della società globale. Un altro grande giallo di Carlo Barbieri dalle scene e i ritmi di un film, ricco di crescente tensione ma anche di tenerezza e umorismo. In primo piano è la Palermo estiva e colorata nei giorni in cui si prepara alla grande festa in onore della Santa patrona, il Festino. Ma questo non sarà un anno come gli altri: secondo i servizi segreti, è in preparazione un attentato suicida di matrice islamica. E la notizia non deve trapelare. Tra i pochi che ne vengono informati vi è il commissario Francesco Mancuso della Omicidi, la cui vita professionale e privata viene immediatamente condizionata. Lavorando su un caso di routine a Ballarò, Mancuso si troverà ad essere il protagonista decisivo in una vicenda che accelererà rapidamente verso una partita a due con un inatteso finale al calor bianco.

Apparteneva alla Classe di maggiore prestigio, la Ammiragli. Questi sommergibili erano stati progettati per la “guerra di corsa”, dunque “corsari” solitari in grado di rimanere in mare per mesi tendendo

agguati. Erano superiori, per prestazioni, a quelli dei pur temibili sommergibili inglesi. Ed è proprio uno di questi, il P34 Ultimatum, a colpire mortalmente il Millo. Era il 14 marzo 1942. Il momento fu colto dal nemico con astuzia e perseveranza quando il sommergibile italiano, ormai in fase di rientro e su una rotta di sicurezza davanti a Punta Stilo, attendeva l'ordine di entrare nel porto di Taranto. Navigava in superficie. Due siluri a prua. Cinquantasei morti. Quindici superstiti. Fra questi ultimi non compare il nome di Nazareno Storani, Capo meccanico di 2a classe. Imbarcato in quella occasione in sostituzione di un collega in licenza. Incerto il punto dell'affondamento. Dopo meticolose ricerche, il subacqueo Paolo Palladino, capo spedizione del Thalassoma Diving Team di Soverato, trova il relitto, riconoscibile per le modifiche apportate alla torretta. I ricordi e la commozione si risvegliano con forza. Per gli autori, figlio e nipote del "capo" Storani, è un dovere approfondire le indagini, rintracciare almeno alcuni dei sopravvissuti, i parenti dei caduti. Ne nasce una raccolta ricca e commovente di documenti, testimonianze, ricordi ancora profondamente e dolorosamente incisi nella carne. L'ansia e i timori di chi andava in missione si intrecciano con quelli di chi a casa aspettava notizie. Fino a quando le notizie non giungono più. Il Millo è in fondo al mare. Sì, forse era invisibile, quando era ancora un

ragazzino. Capita a tante persone. Quando quelli meno timidi cominciano a darsi i primi baci alle scuole medie... quando qualcuno fa il gioco della bottiglia... anche più avanti, quando i contatti fisici diventano sempre meno casti... ecco, se immaginate una foto di quei momenti, c'è sempre uno che guarda, in un angolo, con un'espressione in faccia che significa "Quando toccherà anche a me?". Se, però, parliamo di queste pagine, allora parliamo dell'uomo, non del ragazzo. E quell'uomo, a rimanere fedeli ai fatti, non è affatto invisibile. Al massimo, può mantenere un profilo basso nella vita di tutti i giorni, ma quando le tende si chiudono, il mondo dell'erotismo gli spalanca le porte, con tanto di tappeto rosso. Rosso come la passione, come il sangue, come il vino più pregiato. Pagine certamente sconsigliate ai minori, ma vivamente consigliate a chiunque sia capace di togliere il cervello dalla naftalina, il cuore dalla carta stagnola e... beh, sul resto penso che ci siamo già capiti.

[Copyright: 0a2d5cf4a692b082a02cb37fc3fee34d](https://www.0a2d5cf4a692b082a02cb37fc3fee34d)